



3 marzo
2020

Scuola di Italiano

CRONACA
NEWS

NEWSINSLOWITALIAN.COM

UNO STUDIO CLINICO MOSTRA CHE LE LINGUE PARLATE POSSONO INFLUENZARE LA MANIFESTAZIONE DELLE MALATTIE NEUROLOGICHE

Uno studio dell'Università della California, pubblicato lo scorso 10 gennaio sulla rivista *Neurology*, **suggerisce** che a parità di **danno cerebrale**, i pazienti di **madrelingua** inglese e italiana **mostrano** sintomi diversi **in base alla lingua di appartenenza**.

Per giungere a questo dato, i ricercatori **hanno reclutato** 20 pazienti madrelingua inglesi e 18 madrelingua italiani, **affetti dallo** stesso livello di afasia primaria progressiva (APP), **un disturbo** neurodegenerativo del linguaggio, caratterizzato da un'alterazione **della comprensione** e dell'abilità **di leggere** e di scrivere. L'afasia **può manifestarsi** dopo un **trauma alla testa**, un **ictus**, o un'infezione, ma è anche un sintomo molto comune nelle persone malate di Alzheimer, o di altre patologie **legate alla demenza**. I partecipanti allo studio **hanno mostrato** notevoli differenze nell'esecuzione di test di tipo linguistico. Mentre l'inglese, **appartenente al ceppo** delle lingue germaniche, presenta maggiori difficoltà **di pronuncia**, l'italiano, invece, **di derivazione latina**, è più complesso **dal punto di vista morfo-sintattico**. I test **hanno dimostrato** che i pazienti inglesi **parlavano** molto di meno e **presentavano** problemi di pronuncia, mentre quelli italiani parlavano **di più**, ma in maniera drasticamente più semplice.

I ricercatori **vorrebbero ampliare** lo studio e **concentrarsi** anche su madrelingua cinesi e arabi. I criteri diagnostici, avvertono i ricercatori, **sinora basati** solo su pazienti di lingua inglese, potrebbero non essere **ugualmente efficaci** per chi parla altre lingue.

STEFANO: Non avevo mai pensato che la propria lingua madre **giocasse** un tale ruolo nelle malattie neurologiche, anche se, **riflettendoci bene**, è piuttosto ovvio. Il linguaggio, del resto, è **condizionato** da malattie come l'Alzheimer e la demenza, che per prima cosa **colpiscono** la



Continua...



memoria e il modo di esprimersi. È **facile** immaginare che alcune lingue **possano essere colpite** in modo diverso da altre.

ROMINA: Hai ragione. **Mi sarei aspettata**, però, che la grammatica **si sarebbe rivelata** più difficile da mantenere, **rispetto alla** pronuncia. Credevo, infatti, che una lingua grammaticalmente **più semplice** fosse più facile da ricordare, perché **formare** le parole causa meno problemi. Mm... immagino **di essere in errore**.

STEFANO: Credo che sia necessario fare **ulteriori** studi su questo argomento.

ROMINA: Assolutamente!

STEFANO: Il fatto che **la stragrande maggioranza** di questi studi **si sia concentrata sinora** sugli anglofoni, **trascurando** le altre lingue, è sicuramente uno svantaggio dovuto al fatto che il resto del mondo è scientificamente meno avanzato. Ora, però, **si scopre** che i criteri diagnostici stabiliti attraverso questi studi **potrebbero non essere** egualmente **efficaci** per le altre lingue e culture.

ROMINA: Quello che dici, è verissimo. **Allarghiamo** la discussione. Ho letto recentemente da qualche parte che **il sesso**, ora come in passato, non è un criterio **tenuto in considerazione** nelle ricerche di tipo medico. Uomini e donne sono completamente differenti **a livello cellulare**, ma alcuni test **sono stati eseguiti** solo su uomini bianchi. Di recente **si è scoperto** che i sintomi dell'infarto sono completamente differenti per le donne, **tanto per fare un esempio**.

STEFANO: Questo è davvero **spaventoso!** **In base alle** conclusioni di questo studio, qual è, **secondo te**, la lingua **più difficile da mantenere**, quando si è affetti da demenza?

ROMINA: Mm... se dipende davvero **dalla pronuncia**, come suggerisce lo studio, direi probabilmente l'arabo o il cinese. Anche il **tedesco** e il russo **hanno poche speranze**.